

> GIOVEDÌ 28 MARZO

Giornata dedicata al Louvre. Il più grande museo del mondo va "affrontato" avendo ben chiaro cosa vogliamo vedere, è infatti impossibile visitare tutto a meno che non si mettano in conto più giorni per lo scopo.

Siccome questa sarà un'eventualità piuttosto rara, vi conviene leggersi qualcosa prima sulle opere conservate all'interno e poi "attaccare" gli obbiettivi prescelti.

Personalmente abbiamo optato per le antichità orientali, la Mesopotamia, l'antico Egitto le antichità greche romane ed etrusche e la galleria della pittura italiana. Vi sembrerà poca cosa, ma quando uscirete, non sognerete che una comoda poltrona d'albergo al posto di quelle dell'autocaravan.

Intanto le cose da non perdere tra le tante; il Codice di Hammurabi, la prima raccolta di leggi scritte dell'antichità, o meglio scolpite, visto che il Re Babilonese non disponeva ancora di carta e penna o stampanti. Il documento è senza dubbio un qualcosa che vi non vi lascerà indifferenti, ma anche gli altri reperti e le grandi statue non sono da meno. Tra essi vi colpirà un capitello del Palazzo di Dario I che non lesinava proprio in quanto a dimensioni.

Continuando per la sezione egizia si rimarrà alquanto delusi, se si è visitato ad esempio il Museo Egizio di Torino, sia dalla quantità che dalla qualità dei reperti esposti.

Mancano quelle cose che chiunque si aspetta di vedere visitando un allestimento del genere, gli oggetti di uso quotidiano, le curiosità, e soprattutto tutto quello che ha contribuito a creare il mito dell'Antico Egitto: il contenuto delle loro tombe, delle piramidi, le mummie e i loro arredi funebri. Egoticamente fa quasi piacere, il più grande mu-

seo del mondo, almeno qui, si deve accontentare di una delle piazze d'onore dietro anche alla tanto vituperata Italia. Resta a loro favore un allestimento non castigato dagli spazi e dagli investimenti economici di gran lunga superiori ai nostri.

Tra le antichità greche non mancate di farvi fotografare accanto alla Venere di Milo. Non è una statua bellissima, in quanto incompleta e non perfettamente conservata, ma per tutti è assurda a prototipo della bellezza femminile nell'Antica Grecia, e questo basta a giustificarne il fascino ed il fatto che tutti vogliono fotografarsi con lei.

Da non mancare assolutamente anche la Vittoria alata di Samotracia e, tra le antichità Etrusche, il Sarcofago degli Sposi. Vi ricordo intanto, per organizzarvi al meglio, che all'interno delle sale non si può consumare alcunché, quindi per farsi un panino dovrete uscire e poi rientrare con lo stesso biglietto.

E a questo punto tirate fuori il "nostro" tricolore e cominciate a visitare la galleria della Pittura Italiana. E' fuori dubbio, e anche perfettamente comprensibile, che in certe occasioni torni a galla tutto quell'orgoglio nazionale che magari in tante altre occasioni terremmo più volentieri celato. Ma qui no, qui senti quasi il bisogno di farti riconoscere, e di passeggiare davanti a Giotto, Cimabue, Raffaello, Leonardo, Arcimboldo, Caravaggio e a quelli che per vederli tutti insieme devi fare non so quante migliaia di chilometri, parlando a voce alta, facendoti sentire. E con sorpresa magari riceverete i ringraziamenti da qualche turista straniero per quanto l'Italia e certi italiani hanno dato all'arte e alla pittura nel

